

## Protesta dei vigili di Torino Com'è difficile multare un Agnelli

In Italia i privilegi non sono ancora scomparsi. Esistono cittadini di serie A e di serie B. A sfogarsi stavolta non è l'uomo della strada, ma una settantina di vigili urbani di Torino. I «civici» hanno infatti scritto a Scalfaro per denunciare le pressioni subite da due loro colleghi in un episodio che ha visto coinvolto un nome della Torino bene: Andrea Agnelli, il figlio minore di Umberto e nipote dell'Avvocato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Contro un Agnelli, inteso come discendente o rampollo della famiglia più nota d'Italia, si può procedere nella denuncia per guida senza patente, senza scombusciare gli apparati segreti e non dello Stato? È l'interrogativo di una settantina di vigili urbani di Torino che hanno scritto al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Nella lettera aperta, i «civici» hanno raccontato al Capo dello Stato il curioso (ed antipatico, sembra di capire dai toni) episodio che ha avuto come protagonista Andrea Agnelli, figlio di Umberto, nipote dell'Avvocato e fratello minore di Giovanni.

Questo l'antefatto. Andrea Agnelli, 19 anni, studente in un college inglese, viene fermato da una pattuglia di vigili urbani il 26 gennaio scorso, verso mezzogiorno, nel centro di Torino a bordo della sua Lancia Delta Integrale. Un'ordinaria operazione di controllo. «Documenti in regola... salvo un piccolo neo», annota il capopattuglia: il giovane guida con patente inglese. Nulla di male, anche i sudditi di sua Maestà britannica hanno diritto all'uso delle quattro ruote; qualche obiezione sorge invece spontanea, se il cittadino in questione è di nazionalità italiana. Che fare, dunque? Ai due vigili urbani appare naturale procedere nel rispetto delle norme vigenti; quindi, denunciano il giovane per guida senza patente e provvedono al sequestro dell'auto.

Tutto liscio? Beh, qualcosa s'intop-

pa nel marchingegni della burocrazia, se nella lettera a Scalfaro i «civici» si sfogano così: «Solitamente nel giro di mezz'ora si riesce, a completare tutta l'operazione, in questo caso "particolare" ne sono occorse due, mentre la frequenza radio s'intasava. In parole povere un gran polverone, sulla falsariga tra il grottesco ed il farsesco del film «Scuola di Polizia», tra lo stupore forse dello stesso Andrea Agnelli. Un Agnelli crediamo imbarazzato da quel carosello di auto dei vigili urbani stracolme di vice-comandanti e comandanti in capo, della polizia, della Digos e, infine, di una pattuglia della Polizia Stradale che «pretendeva - si legge ancora nella lettera - di avere la verità del Codice della Strada in quanto «organico maggiormente competente», al solo scopo di trasformare in sanzione amministrativa un illecito penale. Conclusione? Tranquilli: la giustizia ha vinto; magari non come nella fiction, dove i buoni trionfano, ma almeno si è meritata il rispetto dei cittadini comuni. Andrea Agnelli, che pare si sia già iscritto ad una scuola guida, dovrà passare dal pretore nonostante i buoni uffici del legale di famiglia, il notissimo avvocato Ghisano. Ciò fa capire che i due «civici», appoggiati da un ufficiale, non hanno mollato, nonostante - ed ecco la denuncia a Scalfaro - «l'intimidazione psicologica di chi avrebbe dovuto difenderli da qualsiasi ingerenza».



L'adorazione della statua del Bambin Gesù prima del furto nella chiesa di Santa Maria dell'Ara Coeli

Stefano Montesi

## Il cardinal Ruini «Offesa a Roma Il furto all'Ara Coeli»

Tre giovani di pelle chiara, forse italiani, circa trent'anni. E l'identikit del ladri del «bambinello» descritto da un frate filippino che li ha incontrati mentre andavano via dal convento con la statua nascosta forse sotto il cappotto. «Li ho salutati - ha detto ai carabinieri il frate - e loro mi hanno risposto». Sul furto, avvenuto mercoledì sera verso le otto nel convento dell'Ara Coeli, restano aperte tutte le ipotesi. Ma i carabinieri, non lo nascondono, sono pessimisti. Dopo i primi sopralluoghi si sono convinti che non si tratta di una cosa organizzata su commissione. La reliquia non è smerciabile e chi l'ha sottratta potrebbe disfarsene in qualsiasi momento, chissà dove. Per il cardinale vicario Carlo Ruini è un'offesa a Roma.

«Caricava Ylenia di responsabilità... Ma per me non si è suicidata, è solo andata via»

## Il trombettista Alexander accusa Al Bano

Il trombettista nero Alexander Masakela accusa Al Bano: «Non ho alcun potere maligno... Ylenia stava bene con me perché non la caricavo di responsabilità... Sul suo conto, non avevo certo le aspettative di suo padre...». E ancora: «Ma cosa si sono inventati? Io ho collaborato ampiamente alla indagini... il signor Carrisi, io l'ho incontrato nella sua stanza...». L'Fbi, intanto, conferma la massima disponibilità a collaborare alle indagini.

NOSTRO SERVIZIO

NEW ORLEANS. Alexander Masakela - il trombettista di 56 anni che alloggiò in una camera di motel dal 30 dicembre al 6 gennaio con Ylenia Carrisi - si difende, grida di essere stato arrestato in base a «false accuse, a una montagna di menzogne ed esprime una convinzione: «Ylenia - dice - non era tipo da buttarsi in un fiume: aveva troppo forte il gusto della vita».

Il trombettista nero, accusato di aver stuprato una delle sue innumerevoli fidanzate e di conoscere la verità sulla sorte della figlia di Al Bano e Romina Power, respinge con forza, in una conversazione con un giornalista del quotidiano locale Times Picayune, le accuse lanciategli dalla famiglia Carrisi: «Non ho alcun potere maligno, né ho plagiato la loro figlia. La verità è Ylenia stava bene con me perché non la caricavo di responsa-

bilità... No, io non avevo aspettative sul suo conto come il padre... Perché è andata via dal motel? Beh, perché un certo punto, come era nel suo carattere, ha semplicemente deciso di andarsene...»

Dal carcere dove è rinchiuso dopo l'arresto di ieri, il trombettista si definisce vittima di una macchinazione: «Ho collaborato spontaneamente nelle indagini sulla scomparsa di Ylenia. Ho persino incontrato il padre nella sua stanza d'albergo. Poi, appena mi sono reso conto che la cosa stava diventando sempre più pazzesca e mi sono fatto vedere meno in giro, hanno fabbricato queste false accuse nei miei confronti per controllarmi meglio... Ma sono menzogne, luride menzogne...»

Il direttore dell'Fbi, Louis Freeh, conferma intanto l'impegno della polizia federale a fianco degli investigatori di New Orleans nelle ricerche di Ylenia Carrisi e sottolinea che

«continuerà a seguire personalmente le indagini».

In una telefonata di ieri sera all'ambasciatore italiano in Usa, Boris Biancheri, Freeh ha assicurato che «l'Fbi sta lavorando con la polizia di New Orleans ed è pronto a fornire ogni assistenza e supporto tecnologico all'inchiesta in aggiunta alla piena collaborazione sul terreno».

Nei giorni scorsi, secondo una nota dell'ambasciata italiana, Freeh ha parlato con la sede Fbi di New Orleans per essere aggiornato sull'andamento delle indagini e continuerà a farlo in futuro. La polizia federale ha concluso Freeh - «è anche disponibile per ulteriori investigazioni da condurre fuori da New Orleans o dallo stato della Louisiana».

L'ufficio Fbi di New Orleans, attraverso il portavoce Freddy Cleveland, ha quindi confermato che le strutture tecnico-logistiche della polizia fede-

rale (laboratori, esperti forensi) «sono completamente a disposizione» per qualsiasi esame la polizia di New Orleans ritenga opportuno. Analoga disponibilità riguarda eventuali piste che i detective guidati da Ronald Brink ritenessero necessario verificare fuori dalla loro giurisdizione.

Su sollecitazione di Romina Power, l'agente Neil Gallagher, responsabile della locale sede dell'Fbi, si è incontrato nel pomeriggio con la famiglia di Ylenia.

Cleveland ha precisato che il Federal Bureau of Investigation non sta conducendo un'investigazione autonoma perché «non esistono in questa fase prove della violazione di leggi federali»; né indicazioni che si tratti di un rapimento o un sequestro. Qualora nuovi elementi giustificassero il nostro ingresso nelle indagini a fianco della polizia di New Orleans - ha concluso - non esiteremo ad entrare in campo.

**NEL 1994 ALMENO 1.200.000 AUTO TROPPO VECCHIE VERRANNO DEMOLITE**

(Fonte A.C.I. - Automobile Club d'Italia)



**LA VOSTRA VECCHIA AUTO NON HA PIÙ FUTURO? FIAT LA VALUTA MILIONI.**

Anche quest'anno in Italia un milione e duecentomila vecchie automobili verranno demolite. Un problema per l'ambiente e un problema per i proprietari che non ci guadagneranno nulla.

Ma fino al 28 febbraio per loro c'è una grande opportunità.

Fiat ritira le auto troppo usate, purché regolarmente immatricolate entro



| PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE FIAT OFFRE                         |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <b>15 MILIONI</b><br>PER PASSARE AD UNA NUOVA<br><b>PANDA</b> | <b>2 MILIONI</b><br>PER PASSARE AD UNA NUOVA<br><b>UNO</b> | <b>2,5 MILIONI</b><br>PER PASSARE AD UNA NUOVA<br><b>TIPO o TEMPRA</b> | <b>3 MILIONI</b><br>PER PASSARE AD UNA NUOVA<br><b>CROMA</b> |

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

l'1/12/93), offrendo: 1,5 milioni per passare alla Panda, 2 milioni per la Uno, 2,5 milioni per Tipo o Temptra, 3 milioni per Cromà.

Naturalmente se il vostro usato vale di più, sarà supervalutato. Se invece non possedete un usato e non volete privarvi del piacere di partire

a bordo di una Fiat nuova, potete scegliere il modello che preferite e approfittare di un vantaggio finanziario Sava di 7 milioni per Panda, 10 per Uno, 14 per Tipo, 16 per Temptra e 22 per Cromà, da restituire in 24 mesi a tasso zero, oppure fino a 48 mesi al tasso del 6% annuo. Buon viaggio con la vostra nuova Fiat.

**FINO A 22 MILIONI IN 2 ANNI**  
A TASSO 7/180

| FIAT TIPO             |               |
|-----------------------|---------------|
| IMPORTO DA FINANZIARE | L. 14.000.000 |
| TASSO                 | ZERO          |
| NUMERO RATE           | 24            |
| IMPORTO RATA MENSILE  | L. 583.334    |
| SPESA PRATICA         | L. 250.000    |
| T.A.N.*               | 0%            |
| T.A.E.G.**            | 1,73%         |

  

| FIAT PANDA            |              |
|-----------------------|--------------|
| IMPORTO DA FINANZIARE | L. 7.000.000 |
| TASSO                 | 6%           |
| NUMERO RATE           | 48           |
| IMPORTO RATA MENSILE  | L. 164.535   |
| SPESA PRATICA         | L. 250.000   |
| T.A.N.*               | 5,93%        |
| T.A.E.G.**            | 8,17%        |

Escluso imposte ARIET e IPA  
\*T.A.N. = Tasso Annuo Nominale  
\*\*T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito

**È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT**



Offerte non cumulabili, valide fino al 28/12/1994 su tutte le versioni della gamma auto disponibili in rete (escluso Fiat Cinquecento e Fiat Punto), salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **SAVA**